

A photograph of a classroom with a pair of brown underwear hanging from a clothesline. A white clothespin is visible at the top of the underwear. The background shows a blackboard and a white wall. The foreground shows the tops of wooden desks and chairs.

# IL CURRICOLO NASCOSTO

Decostruire a scuola stereotipi  
e pregiudizi eterosessisti

# IL CURRICOLO NASCOSTO

Decostruire a scuola stereotipi  
e pregiudizi eterosessisti

*Con la collaborazione di Cobas della Scuola, Arcigay,  
Associazione LGBT italiana, circolo “Il Cassero” Bologna.*



## ***Il volume è curato dalla sede bolognese del Cesp.***

Il CESP, Centro Studi per la Scuola Pubblica, nasce nel 1999 per iniziativa di lavoratori della scuola di area Cobas.

L'intento è quello di affiancare all'attività politica e sindacale uno spazio specificamente dedicato alla riflessione culturale e didattica sulla scuola, realizzata attraverso seminari, convegni, attività di aggiornamento e pubblicazioni.

I principi di riferimento del CESP sono la difesa della scuola pubblica statale, l'opposizione alle diverse forme di privatizzazione, alle vecchie e nuove forme di mercificazione del sapere e ai processi di aziendalizzazione che stanno avanzando da alcuni anni a ritmi inediti e preoccupanti.

L'associazione opera sia a livello locale che proponendo iniziative coordinate a livello nazionale. E' riconosciuta dal 2006 dal Ministero della Pubblica Istruzione come "ente accreditato per la formazione".

## **La sede di Bologna è in via San Carlo, 42**

**cespbo@gmail.com    www.cespbo.it**

Contributi cc postale n. 49062961 Cesp-Centro Studi per la Scuola Pubblica-Bologna

## **La sede nazionale è a Roma, via Manzoni, 55**

**<http://www.cobas-scuola.it/Cesp>**



**Stampato nel mese di gennaio 2015**

**Opera disponibile in modalità *Copyleft* per chiunque abbia interesse.**

**E' possibile estrarne copia parziale o totale a patto di citarne l'autore e la fonte.**

# Indice

Luca Castrignanò	<i>Introduzione</i>	p. 5
Daphne Greco	<i>Un'esperienza</i>	p. 7
Margherita Bottino	<i>Orientamento sessuale e identità di genere: glossario di base.</i>	p. 9
Pina Caporaso	<i>Stereotipi e ruoli di genere nella scuola primaria</i>	p. 15
Davide Zotti	<i>Il dispositivo dell'esclusione: l'omofobia a scuola</i>	p. 20
Maurizio Betti	<i>Adolescenti e bullismo. Un profilo psicologico</i>	p. 24
Elisa Poli	<i>Il mio intervento al convegno</i>	p. 29
Teresa Rossano	<i>Educazione al genere e identità</i>	p. 30
Tiziano Tosarelli	<i>"Un nuovo look per la secchiona". Un percorso sugli stereotipi di genere con alunni e alunne della scuola primaria</i>	p. 34
Valentina Millozzi	<i>Educare al genere, diseducare agli stereotipi: alcune riflessioni e strategie didattiche per la scuola media</i>	p. 37
Marco Reglia	<i>Omosessualità: repressione e uso politico</i>	p. 44
<b>Appendici</b>		
Davide Zotti	<i>Questa mattina... La mia scelta di disobbedienza civile</i>	p. 51
Barone/Bozzetta	<i>Il diritto e il rovescio. Una canzone contro l'omofobia</i>	p. 53

## *Introduzione*

**Luca Castrignanò (insegnante, Cesp Bologna)**

Il Convegno *Il curriculum nascosto* costituisce per il CESP una novità importante; non per i temi affrontati, già da tempo oggetto di attenzione e impegno, quanto per la modalità organizzativa e i soggetti coinvolti.

La disponibilità di Daphne Greco, studentessa delle scuole superiori, a svolgere un intervento centrato sulla propria esperienza vissuta ha rappresentato infatti un'occasione per ripensare l'impianto complessivo del convegno includendo le/gli studenti sia come relatrici che come pubblico. Non solo quindi una comunicazione di adulti destinata ad insegnanti, ma anche di studenti che parlavano agli adulti e insieme ai loro coetanei. Il tema omofobia-eterosessismo è stato così posto al centro di una discussione polidirezionale in cui si sono intrecciati, anche nell'intenso dibattito, punti di vista, saperi, esperienze e linguaggi differenti. Una situazione dunque insolita per un convegno di formazione rivolto al personale della scuola.

Con l'approvazione del Collegio dei docenti, una scuola secondaria di Bologna ha accettato di aprire la possibilità di par-

tecipazione al convegno CESP non solo al personale in servizio, ma anche alle/agli studenti interessate/i, con un numero complessivo limitato. Le richieste di partecipazione, analogamente a quanto previsto per i docenti, sono state individuali e volontarie ed hanno potuto essere accolte solo in misura inferiore alle effettive richieste. Il criterio della scelta individuale in alternativa alla partecipazione di intere classi è stato posto in coerenza con l'idea di preservare pienamente la motivazione e l'indipendenza di ogni studente.

Il mondo della scuola nella sua complessità è stato quindi protagonista del convegno. Il CESP ha assunto consapevolmente questo sfondo e questo orizzonte per rappresentare una domanda e un bisogno che riguarda l'intera comunità scolastica e non solo le persone oggetto di discriminazione.

L'interesse per il tema dell'omofobia si pone nell'alveo della discussione sul razzismo presente da anni nelle proposte del CESP. Il razzismo come dispositivo di costruzione di identità e di discriminazione ha assunto storicamente forme

diverse, tanto da rendere analiticamente necessario parlare di razzismi al plurale. Tuttavia permane un medesimo schema di fondo che agisce nei processi di definizione e fissazione di identità sociali che si pretendono date in natura e che vengono classificate come inferiori o anormali. L'adozione del termine eterosessismo indica proprio questa internità dell'omofobia al discorso razzista. Ciò che coinvolge in modo diretto l'intera comunità scolastica non è dunque il tema dell'omosessualità, ma piuttosto quello delle vie di discriminazione che la attraversano e che fanno di ognuno di noi il portatore di comportamenti che producono, riproducono o contrastano il razzismo omofobico. In questo convegno parliamo dunque della libertà di essere omosessuali e insieme della libertà di essere eterosessuali senza essere eterosessisti.

Proprio perchè ogni discorso razzista ha una sua specificità non possiamo non ricordare almeno un elemento peculiare dell'omofobia nel contesto scolastico.

I muri e i banchi delle scuole sono coperti di scritte omofobiche. Il ricorso al termine gay come insulto – anche nella modalità dello scherzo – è diffuso e utilizzato in modo generalizzato nei confronti di qualsiasi persona. Il bersaglio può non essere direttamente il singolo studente, attaccato e denigrato perché omosessuale, ciò che conta è l'utilizzo dell'omosessualità come criterio regolativo delle relazioni sociali; l'effetto è quello di costruire un linguaggio comune che definisce chi è dentro e chi è fuori dalla comunità e si fonda su meccanismi di complicità, in particolare nel mondo maschile.

L'adozione di parole e comportamenti

contro gli omosessuali per molti adolescenti costituisce un veicolo di accesso alla comunità dei maschi, un modo per sentirsi normali. Proprio per questo ogni gesto di sottrazione a questo universo simbolico diventa significativo, anche il semplice porsi delle domande, il tirarsi in disparte dall'ammiccamento scontato, la partecipazione a incontri come questo. La partecipazione, il coinvolgimento e gli apprezzamenti ricevuti dagli studenti e dagli insegnanti per questa insolita giornata di scuola sono un segnale incoraggiante e forse anche l'indicazione per il CESP di un percorso da intraprendere.

In questo libro si parla della  
libertà di essere omosessuali e  
insieme della libertà di essere  
eterosessuali senza essere  
eterosessisti.

Ne parlano studentesse e  
studenti, insegnanti, maestre e  
maestri, psicologhe e psicologi.

Un libro nato nella scuola per  
rispondere a domande che  
crescono nella scuola.

Testi di Luca Castrignanò,  
Daphne Greco, Margherita  
Bottino, Pina Caporaso, Davide  
Zotti, Maurizio Betti, Elisa Poli,  
Teresa Rossano, Tiziano  
Tosarelli, Valentina Millozzi,  
Marco Reglia, Marco Barone,  
Fulvio Bozzetta.

Con la collaborazione di Cobas della Scuola,  
Arcigay, Associazione LGBT italiana, circolo "Il Cassero" Bologna;  
*fotografia e progetto grafico di copertina:*  
Angelo Recupero | pinobristol.com

